

SPI CGIL

Un diverso modello sociale

La terza età è diventata una lunga età, tanti anni entro i quali hai più tempo a disposizione, provi il desiderio di sentirti utile, attivo, di soddisfare curiosità e interessi, di socializzare e di partecipare alla costruzione della società in cui si vive. L'aumento della speranza di vita è una opportunità, il suo straordinario allungamento non può essere letto come un peso per la società e non può essere ricordata solo per aumentare l'età pensionabile. Occorre ripensare l'organizzazione della società con l'obiettivo di garantire la vita sociale degli ultra sessantenni. È una domanda sociale complessa, quella che viene dal mondo delle persone anziane, a cui anche il sindacato, la CGIL e lo Spi, con le proprie Leghe, devono saper rispondere. È nel territorio in continua trasformazione che questa domanda sociale si intreccia con i bisogni, i diritti di tanti altri soggetti: i lavoratori, i disoccupati, i migranti, gli studenti, i giovani, le donne, che esprimono esigenze e necessità articolate ma a ben vedere anche comuni ad anziani e pensionati: strutture assistenziali e sanitarie pubbliche, asili nido e scuole materne, un migliore sistema di trasporti pubblici, la vivibilità e sicurezza dei quartieri, stimolare il confronto tra culture diverse nello stesso territorio. Questi bisogni valgono sia per chi vive al Nord come al Sud. I pensionati della CGIL intendono lavorare sulla ricomposizione dei bisogni e delle istanze



che nascono nel territorio e che nel territorio vanno raccolte, lette, interpretate e rappresentate. Esattamente il contrario di ciò che si è affermato negli ultimi tre decenni, che hanno visto prevalere una ideologia solitaria ed egoista, che rischia di portare il paese a una sorta di "guerra civile

molecolare". Non è facile strappare le persone dal torpore televisivo solitario, spingerle a uscire di casa, a parlare e non solo ad ascoltare. La concorrenza è molto forte: immagini seducenti che escono dallo schermo in vorticoso movimento. Quando il tessuto della coesione sociale si lacera oltre un certo livello non è solo la convivenza a soffrire è anche la democrazia e al suo posto si insinua la "libertà" dei furbi e dei prepotenti. Per queste ragioni lo Spi CGIL non si arrende. Aspettiamo da 13 mesi di essere convocati per un tavolo di confronto sulle nostre proposte, in particolare sul diritto alla tutela per le persone non autosufficienti. La nostra settimana di mobilitazione, programmata nei giorni che vanno dal 2 al 7 novembre, dovrà rilanciare le nostre rivendicazioni. Una significativa partecipazione alle nostre iniziative ci darà la forza per sostenere e rappresentare le molti voci che chiedono bisogni e diritti. Una CGIL forte è la garanzia per affrontare le sfide di un paese che si vuole migliore, per costruire un modello di società diverso da quello che si sta cercando di imporre.

CARLA CANTONE SEGRETARIO GENERALE SPI CGIL

INCA CGIL

Tutele in Europa



Anche in Europa non si devono dare per acquisiti una volta per tutte i diritti collettivi e individuali. Occorre, quindi, che l'Inca si attrezzi affinché possa sostenere le ragioni di chi si sente effettivamente discriminato e far valere quei principi di uguaglianza che, pur essendo affermati

nei trattati comunitari, vengono spesso calpestati nella vita lavorativa e sociale delle persone.

Un caso tra tutti è quello di un fisico bolognese che dopo un anno di lavoro alla Max-Planck (in Germania) ha scoperto di essere pagato meno dei suoi colleghi tedeschi e che ha deciso, con l'Inca, di avviare una causa legale per ottenere giustizia e la cancellazione di ogni forma di discriminazione che purtroppo investe un gran numero di ricercatori italiani all'estero. Dobbiamo essere consapevoli che il fenomeno delle discriminazioni è ben più radicato rispetto a quanto si è indotti a pensare e investe le differenze di genere, di etnia, di razza, di orientamento sessuale; tutti ambiti di tutela sui quali l'Unione europea può ed è già intervenuta. La Commissione europea, infatti, ha inviato dei "pareri motivati" (cioè la seconda tappa della procedura d'infrazione) a Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Malta, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Svezia e Ungheria, per chiedere la corretta applicazione della direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro (2000/78/CE), che doveva essere recepita entro il dicembre 2003. Non solo. La Germania, la Lettonia e la Lituania hanno ricevuto delle lettere di costituzione in mora (primo passo delle procedure). Per questo sarebbe importante che l'Inca supportasse campagne di informazione e sensibilizzazione sulle discriminazioni coinvolgendo tutti gli uffici del patronato in Europa. Ciò consentirà a noi di migliorare la conoscenza delle normative nazionali e comunitarie e quindi anche la nostra azione di tutela dei diritti di cittadinanza e del lavoro.

SILVINO CANDELORO

COORDINATORE REGIONALE INCA EMILIA ROMAGNA

SISTEMA SERVIZI CGIL

Caaf CGIL. La riforma del fisco

Si riuniscono il 22 e il 23 ottobre, in provincia di Bari. Sono i Caaf della CGIL che hanno indetto in terra di Puglia la loro Assemblea annuale per fare il punto sugli aspetti organizzativi del servizio reso ai contribuenti e per mettere a disposizione delle politiche fiscali della Confederazione il loro grande patrimonio di esperienze e di conoscenze, frutto del rapporto con milioni di persone che si rivolgono ogni anno alle sedi dei Caaf. In considerazione dell'importanza dell'evento, a partecipare saranno la segreteria nazionale della CGIL, le segreterie regionali, le segreterie delle Camere del lavoro, delle categorie sindacali e dei Servizi della CGIL, oltre a un'ampia rappresentanza dei Centri di assistenza fiscale presenti numerosi su tutto il territorio nazionale.

I Caaf della CGIL vantano il primato dell'attività nel panorama dei Centri

fiscali. Offrono servizi e consulenze altamente affidabili tanto da aver effettuato nel 2009 ben 3.100.000 modelli Unico, 300.000 modelli Red, 2.000.000 modelli Isee, 1.200.000 dichiarazioni Ici, 1.000.000 bollettini Ici. A questa imponente attività si aggiungono altri importanti servizi come la richiesta per le detrazioni familiari, le dichiarazioni di successione, le domande per le volture catastali, l'assistenza agli adempimenti per colf e badanti, tutta l'area dei bonus e, quest'anno, della social card. I servizi fiscali sono un pezzo importante del Sistema dei servizi della CGIL con oltre 2.500 sedi e circa 2mila operatori. I Caaf, il patronato Inca, gli Uffici vertenze e legali e gli Sportelli di orientamento al lavoro costituiscono la spina dorsale della tutela individuale della confederazione, un baluardo importante in difesa dei diritti delle persone. L'Assemblea discuterà

tutti gli aspetti che possono implementare e migliorare la capacità organizzativa dei servizi fiscali della CGIL: dalle sedi, alle risorse umane da impiegare, alla formazione specialistica degli operatori; dai rapporti con il sistema dei Caf e con le istituzioni, alla capacità di comunicare e di intercettare nuovi contribuenti, sino alla strumentazione tecnico-informatica, al suo perfezionamento e alla sua ottimizzazione.

Sarà Pietro Ruffolo, presidente del consorzio nazionale dei Caaf, a mettere sul tappeto le maggiori questioni intorno alle quali ruota il potenziamento dei Caaf e lo sviluppo di rapporti efficaci e costruttivi con gli enti e l'amministrazione finanziaria. Questioni che verranno riprese, per formulare nuove proposte, da Enrico Panini segretario responsabile d'organizzazione della CGIL nazionale. Contemporaneamente l'assise dei Caaf vuole offrire una sede di ragiona-

mento e di riflessione per tutta la confederazione, in presenza delle sue importanti articolazioni, sulle linee della politica fiscale che la CGIL persegue e che intende rilanciare nel momento in cui il nostro paese è attraversato da una grave crisi, tanto più preoccupante perché il governo, negandone l'esistenza, non la gestisce. Agostino Megale, segretario nazionale della CGIL e responsabile del dipartimento politiche economiche e fiscali, si soffermerà sulla riforma del fisco e sull'iniziativa che il sindacato ha deciso di dispiegare a sostegno della riforma stessa. In primo luogo la rivendicazione della riduzione della tassazione del lavoro dipendente, tanto più doverosa dopo la ferita che la parte sana della società, quella che paga le tasse, ha subito con l'ignobile lasciapassare allo scudo fiscale.

LUCIA PORZIO

COORD. NAZ. SISTEMA SERVIZI CGIL

